

p.1-2
In apertura

Competenze certificate: il nuovo sistema è un'opportunità per i lavoratori

Lucia Scarpitti e Andrea Simoncini*

Il 2 marzo entra in vigore il decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 riguardante il sistema nazionale di certificazione delle competenze, in attuazione della riforma del mercato del lavoro (legge n. 92/2012). Il decreto rappresenta il riferimento normativo più rilevante nel quadro più generale di riforme che compongono la strategia italiana per l'ap-

Soprattutto i giovani potranno far emergere il grande capitale umano acquisito sul lavoro, nella vita, nel tempo libero

misure di politica attiva del lavoro.

L'Italia dimostra così di rispondere, in un periodo di crisi economica globale, alle sollecitazioni dell'Unione europea affinché gli stati membri offrano al maggior numero di persone, in particolare ai giovani in cerca di prima occupazione e ai giovani Neet (né al lavoro né in formazione), l'opportunità di far emergere il grande capitale umano

Un sistema rigoroso e coordinato a livello nazionale di riconoscimento delle competenze, infatti, promuove la mobilità geografica e professionale, favorisce l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, accresce la trasparenza degli apprendimenti e dei fabbisogni e l'ampia spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale ed europeo.

continua a p.2

p.3-4
Approfondimento

Mamme più tutelate con la riforma del lavoro

p.5-6-7
L'intervista

Fondazione Cologni: i mestieri d'arte "giacimento culturale ed economico"

p.8-9
Dall'Europa

Una "garanzia" europea per i giovani, previsti 6 miliardi di fondi

p.10-11
Dai social Network

Cliclavoro diventa sempre più social



prendimento permanente e ridisegnano le basi delle politiche e dei servizi di istruzione, della formazione professionale e delle

rappresentato dalle competenze comunque acquisite, sul lavoro, nella vita quotidiana e nel tempo libero.

p. 2 In apertura

Il decreto legislativo fornisce un quadro di definizioni certe in materia e i ruoli dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti competenti a livello nazionale, regionale e territoriale a diverso titolo in materia di valutazione e rilascio di titoli, certificati e qualifiche e gli standard minimi di servizio validi per la pluralità dei contesti di apprendimento

(formale, non formale e informale). Il provvedimento, inoltre, istituisce il repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, accessibile e consultabile per via telematica (la mancanza del repertorio ha costituito, sino ad oggi, un grave problema anche per l'orientamento dei giovani e degli adulti) e gli standard minimi

degli attestati e dei certificati spendibili a livello europeo.

**Ministero del lavoro e delle politiche sociali*

**Maggiore trasparenza
e spendibilità delle
certificazioni in
ambito nazionale
ed europeo**

Le definizioni di apprendimento contenute nel decreto

apprendimento permanente:

qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale;

apprendimento informale:

apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero;

apprendimento formale:

apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari;

apprendimento non formale:

apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi sopracitati, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese;

competenza:

comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.



p. 3

Approfondimento

Mamme più tutelate con la riforma del lavoro

di Alessandra Servidori*

Una tutela più forte contro il rischio di perdere il posto di lavoro per mamme e papà nei primi anni di vita dei loro piccoli. Il divieto di licenziamento e l'obbligo di convalida delle dimissioni, presentate dalle lavoratrici madri e dai lavoratori padri nel primo anno di vita del figlio (disciplinate dall'art. 55, c.4 dlgs 151/2001), viene esteso, grazie alla legge di riforma del mercato del lavoro, ai primi tre anni di vita del bambino.

Serve anche la convalida del servizio ispettivo territoriale per garantirne l'efficacia, con l'obiettivo di rafforzare la tutela genitoriale.

Il Rapporto di monitoraggio del 2012, dunque, a differenza dei precedenti compiuti a norma invariata, registra che le dimissioni convalidate dagli Uffici durante l'anno sono state 19.187, con un incremento del +9% rispetto all'anno 2011 (17.681), nonostante l'ampliamento della platea dei possibili destinatari della disposizione. In particolare, le dimissioni delle lavoratrici madri sono 18.454 (17.175 nel 2011) mentre quelle dei padri lavoratori, che risultano 733 (506 nel 2011), mostrano un

incremento del 45% rispetto all'anno precedente, collegabile alla modifica normativa. Il Rapporto è frutto di una attività di controllo e promozione delle politiche attive dal 2009, portato avanti dagli ispettori del lavoro in collaborazione con le consigliere di parità, promuovendo l'impulso agli strumenti di parità e adeguandoli alle realtà fattuali e normative. È stata inoltre assicurata l'attuazione dei principi di pari opportunità e parità di trattamento in ambito lavorativo per prevenire le discriminazioni. Ispettori e consigliere di parità hanno elaborato il modello di dichiarazione e report per la rilevazione dei dati di carattere nazionale proprio per garantire uniformità del comportamento del personale ispettivo nella convalida delle dimissioni,

delle violazioni amministrative anche in ordine alla tutela economica delle lavoratrici madri e ipotesi di reato per la tutela fisica: un'aggiornata fotografia delle motivazioni delle dimissioni comunque sempre in aumento e per le quali è necessario intervenire a tutela dell'ingresso e permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Per approfondire il tema, **clicca qui.**

** Consigliera nazionale di parità
Ministero del lavoro e delle
politiche sociali*

**Dimissioni
ancora in
aumento, serve
più sostegno**



Una tutela più forte contro il rischio di perdere il posto di lavoro per mamme e papà nei primi anni di vita dei loro piccoli



DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE/LAVORATORE PADRE

(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)

MONITORAGGIO

RIEPILOGO 2012

Fasce di età		Sesso		Nazionalità			Anzianità di servizio		Figli		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Motivazione	
	Numero	Numero F	Numero M	Italiani	Cittadini UE	Extra comunitari		Numero		Numero		Numero		Numero		Numero
fino a 18 anni	32	32	0	27	1	4	fino a 3 anni	8.428	0	1.470	fino a 15	11.658	Agricoltura	320	a1	3.745
da 19 a 25 anni	1.856	1.758	98	1.360	204	292	da 4 a 10 anni	8.498	1	10.293	da 16 a 50	3.668	Industria	3.299	a2	3.270
da 26 a 35 anni	11.838	11.476	362	10.074	699	1.065	da 11 a 15 anni	1.694	2	6.162	da 51 a 100	1.236	Commercio	6.970	a3	1.484
da 36 a 45 anni	5.358	5.116	242	4.728	209	421	da 16 a 20 anni	370	>2	1.262	da 101 a 200	877	Credito e Assicurazioni	647	b	3.002
oltre 45 anni	103	72	31	89	1	13	oltre 20 anni	197			oltre 200	1.748	Servizio	7.834	c	1.680
													Altro	117	d	4.118
															e	1.246
															f	539
															Altro	103
TOTALE	19.187	18.454	733	16.278	1.114	1.795		19.187		19.187		19.187		19.187		19.187

Consulta la relazione annuale sulle convalide delle dimissioni delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri.

DIMISSIONI NON CONVALIDATE

N.

52

- a1 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido
- a2 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto
- a3 - elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)
- b - passaggio ad altra azienda
- c - mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro
- d - desiderio di cura della prole in maniera esclusiva
- e - cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge
- f - chiusura/cessazione/trasferimento azienda

* si evidenzia che alcune regioni hanno aggiunto tale voce residuale ai settori già individuati nel modello



Fondazione Cologni: i mestieri d'arte "giacimento culturale ed economico"

Parla il Direttore Generale della Fondazione, Alberto Cavalli

Qual è la vostra filosofia? Che finalità ha la Fondazione?



I mestieri d'arte rappresentano un rilevante giacimento storico, culturale ed economico per il nostro Paese: sono alla base della cosiddetta "eccellenza" del Made in Italy. Per mestieri d'arte intendiamo tutte quelle professioni in cui, grazie all'abilità manuale dell'artigiano, si trasformano gli oggetti quotidiani in opere d'arte applicata, coniugando progettualità e manualità in una sintesi creativa d'eccellenza che si esprime nella

produzione di piccole serie o di pezzi unici; ma "artigianale" è anche il metodo applicato da chi, pur dedicandosi a produzioni di più vasta portata, lavora comunque con lo zelo, la creatività e la capacità interpretativa tipiche del maestro d'arte, di colui

forgia i materiali, cerca l'acquirente per la propria opera e stabilisce il prezzo dopo averne comunicato il valore. Ed è sempre in grado di interpretare al meglio un progetto.

La Fondazione Cologni promuove, valorizza e sostiene una serie di

La Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte è un'istituzione privata non profit nata a Milano nel 1995 per volontà di Franco Cologni, che ne è il Presidente.

Le iniziative della Fondazione, finalizzate a un "nuovo Rinascimento" dei mestieri d'arte, si rivolgono soprattutto ai giovani: formare nuove generazioni di Maestri d'Arte, salvando le attività artigianali d'eccellenza dal rischio di scomparsa che le minaccia, è infatti uno degli scopi che la Fondazione da sempre persegue.

che sa unire l'intelligenza della mano alla passione del cuore.

L'artigiano contemporaneo, ove persegua l'eccellenza, non è mai un mero esecutore, ma coniuga in sé quelle caratteristiche che erano proprie dell'artigiano artistico rinascimentale: domina la tecnica, padroneggia l'arte e il gusto, segue personalmente la realizzazione del manufatto, sceglie e

iniziativa volte al recupero e alla trasmissione dei mestieri d'arte d'eccellenza.

Abbiamo una vivace attività editoriale, finanziamo la ricerca scientifica e i tirocini per i giovani che vogliono inserirsi in bottega, organizziamo mostre, convegni ed eventi nell'ambito di manifestazioni di rilevanza internazionale come le Giornate Europee dei Mestieri d'Arte, portiamo avanti un'intensa attività comunicativa e culturale.



Ricamatrice.
Fonte: Fondazione Cologni

Quali sono le opportunità e i canali di promozione che offrite affinché i giovani possano manifestare il loro talento artistico?



Attraverso una diretta collaborazione con alcune selezionate scuole tecniche e professionali ricerchiamo giovani interessati a recuperare l'eredità dei mestieri d'arte d'eccellenza e li incoraggiamo a inserirsi a bottega,

finanziando tirocini. Si tratta di un progetto al quale teniamo molto.

Per il biennio 2012-2013 abbiamo supportato dieci tirocini e inserito i ragazzi in laboratori prestigiosi, dove hanno avuto la possibilità di imparare a diretto contatto con l'artigiano ed esprimere il loro talento artistico.

Il bando, rinnovato ogni anno, viene inviato alle Scuole che selezioniamo, che ci inviano le candidature dei loro migliori studenti; queste candidature, tuttavia, devono già contenere non solo una descrizione del progetto formativo che il ragazzo desidera perseguire durante il tirocinio, ma anche un'indicazione dell'atelier o della bottega presso i quali il ragazzo vuole impiegarsi. Prima di inviarci la candidatura,

il ragazzo deve contattare la bottega e i

L'eccellenza del Made in Italy è una grande risorsa per il lavoro: si recuperano e si trasmettono i mestieri di una volta

ma e s t r i artigiani per accordarsi con loro in maniera preliminare: in questo modo siamo sicuri che tutte le parti in causa (la scuola, il ragazzo, la bottega) siano responsabilizzati e consapevoli.

Un apposito comitato valuta le candidature e seleziona le

migliori.

Quest'anno la Fondazione Manlio e Letizia Germonzi Onlus ci ha dato una mano nel finanziare i dieci tirocini.

Visto il successo dell'iniziativa e le prospettive non molto incoraggianti del mondo del lavoro, per il 2013-2014 l'intento è di moltiplicare esponenzialmente i tirocini, se possibile.

Ad alcuni giovani artigiani già avviati, invece, offriamo la possibilità e lo spazio sul nostro sito per pubblicizzare e raccontare la loro attività, favorendo così i rapporti con altri maestri del settore.



Ebanisteria.

Fonte: Fondazione Cologni



Come stimolare la sensibilità delle aziende affinché siano più ricettive nell'accogliere i giovani e più consapevoli del valore del loro talento?



Solo una rete reale tra il sistema educativo e il mondo del lavoro può permettere un inserimento consapevole del giovane e consentire all'azienda di investire sulla formazione dei giovani talenti.

In questo senso, la Fondazione Cologni cerca di favorire una più ampia cultura del mestiere d'arte per avvicinare i giovani alla bellezza di queste professioni e per aiutare botteghe e imprese a presentare al meglio le loro attività; non abbiamo certo l'ambizione di portare avanti politiche intensive, anche vista l'esiguità delle

nostre forze, ma ci impegniamo per trasmettere al meglio un messaggio nel quale crediamo.

Quali attività artigianali d'eccellenza siete riusciti a recuperare dal rischio di scomparsa? Ci sono delle storie di successo?



Purtroppo non sono pochi i mestieri d'arte che rischiano



Franco Cologni, Presidente della Fondazione Cologni

l'estinzione per una serie di motivi: il mancato ricambio generazionale,

la crisi economica e vocazionale, una mutazione radicale del gusto, l'assenza di un'adeguata comunicazione e cultura del mestiere d'arte, la difficoltà di relazionarsi con un contesto economico globalizzato. La merlettaia, la modista, il sarto o la sarta d'alta moda, la ricamatrice, il maestro del ferro battuto, il camiciario, l'ebanista - e l'elenco sarebbe ancora lungo - sono mestieri certo difficili, ma che costituiscono un patrimonio da preservare. Nel corso di questi anni abbiamo incontrato tanti maestri, giovani e meno giovani, con i quali è nato un dialogo proficuo. Solo per citare qualche esempio: siamo entrati nella bottega di Pino Grasso, grande maestro d'arte del ricamo e punto di riferimento per molti nomi dell'alta moda; abbiamo incontrato, nel loro atelier, i Rancati, attivi nella ideazione, realizzazione e allestimento di attrezzature sceniche teatrali; e ancora oggi siamo in continuo movimento nella ricerca e valorizzazione di artigiani e maestri che facciano delle loro creazioni delle vere e proprie opere d'arte applicata, con passione e talento.





Una “garanzia” europea per i giovani, previsti 6 miliardi di fondi

Gli effetti della crisi economica sull'occupazione sono stati particolarmente pesanti per la gioventù europea.

Il mercato del lavoro dei giovani nell'Unione europea continua a mostrare purtroppo degli sviluppi preoccupanti: il tasso di disoccupazione è il doppio rispetto a quello relativo al resto della popolazione, più di 5,5 milioni di giovani sono senza un impiego oggi in Europa e più di 7,5 milioni di giovani non sono impegnati nella ricerca di un impiego né studiano né sono in training (i cosiddetti Neets).

Si tratta per lo più di neo diplomati e poco qualificati, spesso provenienti da contesti svantaggiati. Il termine Neets ad ogni modo comprende svariati sottogruppi di giovani con esigenze differenti.

Nel quadro di Europa 2020 e della strategia europea per l'occupazione, il programma "Youth on the Move", lanciato nel settembre 2010 dalla Commissione Europea, ha presentato un quadro di priorità politiche per ridurre la disoccupazione giovanile con una particolare attenzione nel facilitare concretamente la transizione dalla scuola al lavoro e ridurre così la segmentazione del mercato del lavoro.

La Commissione Europea ha invitato in particolare gli Stati membri a garantire che tutti i giovani occupino un posto di lavoro, siano impegnati in programmi d'istruzione entro quattro mesi dalla fine della scuola e tutto questo è messo a disposizione in forma di "Youth Guarantee".



Quali sono i punti chiave della “Youth Guarantee”?

Contribuisce a raggiungere tre degli obiettivi della strategia Europa 2020: vale a dire il raggiungimento del 75% di occupati nella fascia di età 20-64 anni entro il 2020, abbassare il tasso di abbandono scolastico fino al 10% e che almeno 20 milioni di persone riescano ad uscire dalla povertà e dall'esclusione sociale.

Prevede misure di sostegno orientate alla situazione nazionale, regionale e locale. Queste misure si basano su sei assi:

1. costruire partnership di approcci
2. precoci interventi e attivazione
3. misure di supporto che consentono l'integrazione del mercato del lavoro
4. l'utilizzo dei Fondi UE
5. la valutazione e il miglioramento continuo del sistema
6. rapida attuazione

Questi assi mirano a prevenire l'abbandono scolastico precoce, a favorire l'occupabilità e la rimozione di ostacoli pratici al lavoro.

Nel preparare il bilancio 2012, il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di attuare un'azione preparatoria a sostegno della costituzione di “Youth Guarantee” negli Stati membri.

Nel 2013 con l'indagine annuale della crescita (AGS), la Commissione ha sottolineato che gli Stati membri devono garantire la transizione scuola-lavoro per i giovani e sviluppare e attuare programmi di garanzia in base ai quali tutti i giovani sotto i 25 anni devono ricevere una proposta di lavoro, continuare la formazione, svolgere un programma di apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dalla fine della conclusione della propria formazione formale.

L'8 febbraio 2013 il Consiglio europeo ha deciso di lanciare un'iniziativa per l'occupazione giovanile, con uno stanziamento di 6 miliardi per il periodo 2014-2020 per sostenere le misure previste dal pacchetto giovani per l'occupazione, del 5 dicembre 2012 e, in particolare, per sostenere la “Youth Guarantee”.



Terrà conto della diversità e dei diversi punti di partenza degli Stati membri per quanto riguarda i livelli di disoccupazione giovanile e la capacità dei diversi attori del mercato del lavoro, nonché dei bilanci pubblici e dei vincoli finanziari in termini di allocazione delle risorse.

Priorità negli investimenti in materia di istruzione garantendo al tempo stesso l'efficienza di queste spese. Particolare attenzione deve essere prestata anche a mantenere o rafforzare la copertura e l'efficacia dei servizi per l'impiego e le politiche attive del mercato del lavoro, come la formazione per i disoccupati e schemi di garanzia per i giovani. La creazione di tali sistemi nasce dalla necessità di una risposta a breve termine per contrastare gli effetti drammatici della crisi economica sul mercato del lavoro.

Per maggiori informazioni sugli sviluppi della Youth Guarantee **clicca qui**.

Fonte:
Eurostat
Italy, 2012

E in Italia?

La riforma del mercato del lavoro di giugno 2012 ha l'obiettivo di creare un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo, di aiutare il recupero del tasso di occupazione, in particolare della popolazione giovanile e delle donne, riducendo il periodo di transizione dalla scuola al mondo del lavoro, contribuendo alla crescita e all'aumento della produttività.

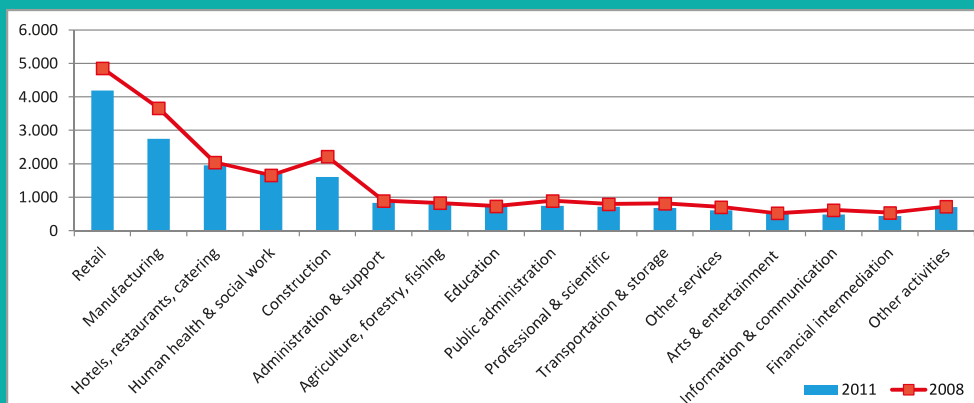
Si investe - anche in collaborazione con il Fondo sociale europeo - in progetti concreti per promuovere l'occupazione giovanile dove l'apprendistato e la promozione di lavori artigianali svolgono un ruolo chiave.

L'intento è favorire nuovi contratti di apprendistato, la formazione sul lavoro e l'integrazione dei giovani lavoratori nel mondo del lavoro anche attraverso il rafforzamento dei tirocini.



I NUMERI DALL'EUROPA

Youth employment by sector - EU 2007 and 2011 (in thousands)



Source: [Young people not in employment, education or training: Characteristics, costs and policy responses in Europe](#)

Cliclavoro diventa sempre più social

Anche questo mese i Social network si sono animati di eventi, iniziative, discussioni e approfondimenti sulle novità dal mondo del lavoro; ma nelle ultime settimane nella "galassia social" di Cliclavoro alcuni temi sono stati più dibattuti di altri: dalle strategie per lanciare una startup di successo ai modi efficaci e corretti per sostenere un colloquio in inglese, dalle accortezze per riconoscere le "false offerte di lavoro" alle tutele per la conciliazione lavoro-famiglia.

Ecco, nel dettaglio, i post e i temi che hanno riscosso più successo nella community.

FACEBOOK. I post più cliccati, condivisi e commentati hanno riguardato **Atooma**, l'applicazione **Android** che permette di personalizzare le funzioni del proprio smartphone, nata da quattro ragazzi romani di 27 anni e premiata come **"Migliore app del mondo"** al Barcellona Word Congress al termine di una selezione che ha coinvolto oltre 1.400 concorrenti; **"Employability 2.0"** il percorso di formazione e lavoro per 100 giovani basato sull'esperienza interaziendale nelle grandi imprese: il programma, che dura due anni, prevede una fase di formazione, due esperienze professionali e una di mentoring; i metodi "alternativi" ed efficaci utilizzati dai recruiters statunitensi per la **selezione del personale**; un'offerta di lavoro da sogno: le selezioni per trovare un **custode per Inchcolm Island**, bellissima isola scozzese disabitata; un video utile e divertente per scoprire come rispondere al telefono quando bisogna fare o ricevere una **chiamata di lavoro in inglese**.



TWITTER. Sul profilo Twitter di Cliclavoro questo mese l'argomento più discusso è stato l'**"universo start up"**, il popoloso mondo delle micro e piccole imprese innovative, un patrimonio da tutelare e incentivare. E' per questo che si è parlato dei finanziamenti, dei premi e degli incubatori d'impresa e delle strategie da applicare per creare una startup di successo.



Su twitter
l'universo delle
start-up è il più
discusso



LINKEDIN. Acceso il dibattito sui **falsi annunci di lavoro** che traggono in inganno chi cerca lavoro promettendo facili guadagni e non offrendo opportunità di occupazione reale.

p.11

Dai social Network

facebook®



“Un logo per Cliclavoro”

E'partito il concorso “Un logo per Cliclavoro”, la sfida aperta a tutti coloro che vogliano contribuire ad arricchire il Portale realizzando quattro loghi associati a quattro servizi che Cliclavoro mette a disposizione delle aziende. Per dare più tempo alla creazione grafica, il **termine di presentazione è prorogato al 31 marzo!** Ci sarà inoltre **un premio per il vincitore!** Continuate a seguirci per scoprire di cosa si tratta.

Leggi qui come funziona il Concorso

<http://www.facebook.com/events/488707051164464/>

LAVORI
USURANTI

UNIMARE

PROSPETTO
INFORMATIVO

LAVORO
ESTERO



Aiutateci a migliorare il servizio!

Mandate i vostri suggerimenti sugli argomenti, i settori tematici e lavorativi che vi piacerebbe approfondire sui canali social network di Cliclavoro!



Non dimenticate infine il Diari@ di bordo

con la possibilità di raccontare sul Blog la vostra esperienza all'estero! Scrivete a redazionecliclavoro@lavoro.gov.it.



COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro
Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

redazionecliclavoro@lavoro.gov.it
www.cliclavoro.gov.it

Newsletter
cliclavoro

Seguici su:



www.cliclavoro.gov.it